

«Alleluja! Spes mea surrexit! »

Carissimi

sia lodato Gesù Cristo!

« Il primo giorno della settimana, quand'era ancora buio, vennero le donne e trovarono il sepolcro vuoto. Ed ecco due uomini in bianche vesti dicono: Perché cercate tra i morti Colui che è vivo? Non è qui, è Risorto! » (cfr. Mt 28,1ss).

Anche quest'anno, domenica 8 aprile, sarà «il primo giorno della settimana», il giorno del Signore, nel quale per noi risuonerà lo stesso immutato annuncio: *Spes mea surrexit!* La mia Speranza è risorta!

In un contesto di tristezza, di inquietudine e di incertezza diffuse, Cristo nostra Speranza è risorto!

L'annuncio di una tomba vuota, perché di questo si tratta nei Vangeli: «Lui non è qui, dove era stato deposto!» (cfr. Mt 28,6 – Mc 16,6), potrebbe rimanere soltanto un ricordo, tramandato tradizionalmente. Una pietra rotolata via: nessuno è ammesso ad assistere all'evento storico e più che storico, metastorico della risurrezione del Figlio di Dio fatto uomo, crocifisso morto e sepolto. Neanche Pietro. La risurrezione è una realtà di cui si sperimentano le conseguenze. Tutta la Liturgia dei 50 giorni santi del Tempo Pasquale ci inviterà, con i brevi racconti delle apparizioni di Gesù risorto, a credere in Lui, a credere pur senza vedere (II domenica di Pasqua: l'apparizione a Tommaso apostolo), a riconoscerlo vivente in un modo nuovo nella Sua Chiesa (III di Pasqua: i due di Emmaus), a seguire Gesù Buon Pastore che dà la vita per le sue pecorelle (IV di Pasqua), a portare frutto in Lui (V di Pasqua) e a dare perfino la vita, sul Suo esempio (VI di Pasqua).

Celebrare la Pasqua di Risurrezione significa per noi cristiani «risorgere» dal peccato, dalla tristezza, dalla paura, dall'incertezza, dalle abitudini, da tutto ciò che ci tiene nei tanti «sepolcri» che «mortificano» la nostra fede: mortificare = far morire, rendere morto.

Ma Cristo nostra Speranza è risorto!

L'apostolo Paolo ci ricorda: «se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, ove è Cristo assiso alla destra di Dio» (cfr. Col 3,1).

Sepolti nel Battesimo con Lui, con Lui siamo risorti. Scrive san Paolo:

Con lui infatti siete stati sepolti insieme nel battesimo, in lui anche siete stati insieme risuscitati per la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti.

(cfr. Col 2,12)

Ricordando appunto la nostra rinascita in Cristo, il nostro Santo Battesimo, e dandoci appuntamento alle Sante Celebrazioni della Settimana più importante di tutto l'Anno della Chiesa,

Vi auguro una santa e serena Pasqua di Ri-surrezione: coraggio, risorgiamo con Lui Risorto perché già risorti nella fede battesimale della Chiesa,

volentieri, Tutti Vi benedico

in Christo